



Misura 4.2 Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli

Sottomisura:

4.2 Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

4.2.1 Descrizione del tipo di intervento

Questo tipo di operazione prevede il sostegno per investimenti materiali o immateriali riguardanti la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli di cui all'Allegato I del Trattato o del cotone, ad eccezione dei prodotti della pesca.

Come emerge dall'analisi SWOT della Strategia del Gal Start e dalla descrizione generale della misura 4 del PSR Regione Toscana 2014/2020, la presente operazione diventa strategica per le imprese agroalimentari, in quanto contribuisce a:

- garantire una maggiore valorizzazione delle materie prime agricole;
- sostenere il rinnovamento delle strutture esistenti e l'ammodernamento tecnologico delle dotazioni produttive;
- consolidare la posizione delle imprese sul mercato attraverso l'innovazione di processo e di prodotto.

Questo tipo di operazione è quindi finalizzato al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari e allo sviluppo di nuovi prodotti. Inoltre il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione. Oltre che garantire la ricaduta dei vantaggi economici sui produttori primari, questo tipo di operazione contribuisce al rafforzamento e alla valorizzazione di tutta la produzione di qualità agroalimentare prevedendo, anche a tal fine, il sostegno ad investimenti in beni materiali e immateriali per aumentare l'efficienza dei fattori produttivi, la sicurezza nei luoghi di lavoro nonché per favorire tutti quei processi produttivi rispettosi dell'ambiente.

Sono ammessi a finanziamento gli investimenti nei settori della trasformazione, commercializzazione e/o sviluppo dei prodotti agricoli che concorrono principalmente al miglioramento delle strutture e delle dotazioni aziendali connesse all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli al fine di contribuire al consolidamento delle filiere agroalimentari ed allo sviluppo di nuovi prodotti. Il sostegno è rivolto anche ad interventi di razionalizzazione dei processi produttivi delle imprese agroalimentari con lo scopo di accrescere la competitività delle imprese stesse in termini di riduzione dei costi di produzione. Questo tipo di operazione contribuisce direttamente al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

- Creare e rafforzare il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli diversi dalle produzioni "maggiori" ma comunque tipici dei territori rurali e soprattutto montani
- Sostenere le piccole imprese agricole ed i piccoli artigiani nelle fasi di rinnovamento e diversificazione, in particolar modo con la creazione di un'offerta integrata di pacchetti cognitivi e degustativi.

Concorre indirettamente al soddisfacimento del seguente obiettivo specifico:

- Rafforzare la capacità delle aree più deboli di attrarre e accogliere visitatori

La misura rientra nelle politiche di intervento per la riduzione dei punti di debolezza individuati dall'Analisi dei Fabbisogni, ovvero:

- Frammentazione nella catena della produzione (agricoltura e trasformazione), poiché poco strutturato il legame tra produzione e commercializzazione (ad eccezione dei grandi brand del settore vitivinicolo)
- Difficoltà delle imprese agricole di piccole dimensioni di intercettare nuove nicchie di mercato e di diversificare la produzione anche verso nuovi prodotti (erbe officinali, derivati e prodotti di scarto del miele, ecc.) e utilizzare nuovi strumenti di vendita (e-commerce).

Attraverso gli interventi sostenuti questo tipo di operazione contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo trasversale del PSR Regione Toscana 2014/2020:

- "Innovazione" in quanto concorre a favorire l'innovazione di processo attraverso l'introduzione di nuove tecnologie che possono riguardare l'organizzazione e/o la gestione dei processi produttivi.

4.2.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di contributi in conto capitale.

Il contributo non può superare i 40.000 euro.

4.2.3 Collegamenti con altre normative

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuti, per la definizione di imprese in difficoltà e per la definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (PMI) e Grandi imprese.

Reg. (UE) n. 1407/2013 relativo all'applicazione del "de minimis".

Reg. (UE) n. 1308/2013 ai fini della demarcazione con le OCM dei prodotti agricoli come indicata al successivo paragrafo 14 "Informazione sulla complementarietà".

Reg. (UE) n. 1303/2013 ai fini della demarcazione con il FESR come indicata al successivo paragrafo 14 "Informazione sulla complementarietà".

4.2.4 Beneficiari

Micro, piccole e medie imprese di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo di prodotti agricoli in entrata inseriti nell'Allegato I del Trattato.

4.2.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Le spese eligibili sono le seguenti:
 - a. costruzione o miglioramento di beni immobili;
 - b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene;
 - c. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b); fra gli studi di fattibilità sono incluse le ricerche e analisi di mercato solo se collegate all'investimento. Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 6% da applicarsi così come indicato paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento";
 - d. investimenti immateriali quali acquisizione di programmi informatici e/o realizzazione di siti web direttamente connessi alla gestione ed alle attività aziendali.

2. Tra le spese eligibili di cui al precedente punto 1 lettere a) e b), sono comprese anche quelle di impiantistica.
3. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento" non sono ammissibili le seguenti tipologie di spese:
 - a. interventi su fabbricati ad uso abitativo;
 - b. interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - c. acquisto di barrique.
4. Nell'ambito dell'attività di trasformazione nel settore "Olive" il sostegno è concesso esclusivamente ai progetti rivolti all'ottenimento di olio extra-vergine di oliva.
5. Il sostegno è concesso se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazioni di complementarietà" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e nel paragrafo e nel paragrafo 8 "Demarcazione, complementarietà, sinergia con altri strumenti programmatici della presente Strategia.
6. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020.

4.2.6 Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizioni delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014/2020 e a quanto previsto dal Documento ARTEA "Disposizioni comuni per l'attuazione delle misure ad investimento", ai fini della presente operazione si applica quanto segue:

1. Il sostegno è concesso per investimenti riguardanti l'attività di trasformazione, di commercializzazione e/o di sviluppo dei prodotti agricoli compresi nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai seguenti settori di intervento:
 - Animali vivi, carni, e altri prodotti primari di origine animale
 - Latte
 - Uve
 - Olive
 - Semi oleosi
 - Cereali
 - Legumi
 - Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)
 - Fiori e piante
 - Piante officinali e aromatiche
 - Miele e altri prodotti dell'apicoltura
 - Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)
 - Piccoli frutti e funghi
 - Tabacco
2. Il sostegno è condizionato alla dimostrazione che gli investimenti concorrono al miglioramento della situazione nei settori della produzione agricola primaria e che garantiscono una partecipazione adeguata e duratura dei produttori agricoli primari ai vantaggi economici che derivano da tali investimenti. A tal

fine la suddetta garanzia si riscontra qualora i prodotti agricoli trasformati e/o commercializzati negli impianti finanziati siano di provenienza diretta da produttori agricoli primari, per una quota pari almeno al 51% della quantità totale annua trasformata e commercializzata nell'impianto medesimo.

3. Il sostegno ai progetti presentati da imprese operanti nella trasformazione agroalimentare è concesso a condizione che i prodotti in entrata nel processo produttivo siano prodotti agricoli primari inseriti nell'Allegato I del Trattato e appartenenti ai settori di intervento indicati al precedente punto 1. In deroga a questo principio il sostegno per il settore carni è concesso alle imprese che utilizzano per la propria attività anche carni già macellate purché le stesse:
 - a) derivino da macelli che utilizzano capi direttamente forniti da produttori agricoli di base, oppure
 - b) derivino da sezionatori che utilizzano capi direttamente forniti dai macelli di cui alla precedente lettera a), oppure
 - c) siano fornite direttamente da produttori agricoli di base.
4. Nel processo di trasformazione il prodotto in uscita può essere anche un prodotto non appartenente all'Allegato I del Trattato. In questo caso il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg. (UE) 1407/2013. Il suddetto regime "De minimis" si applica agli interventi per la commercializzazione quando gli stessi sono riferiti a prodotti agricoli che, tutti o in parte, non appartengono all'Allegato I del Trattato.
5. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
 - a) Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296).
 - b) Assenza di reati gravi in danno dello Stato e dell'Unione Europea (Codice dei contratti - D. lgs 12 aprile 2006, n. 163).
 - c) Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti - D. lgs 12 aprile 2006, n. 163).
 - d) Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia - D. lgs 6 settembre 2011, n. 159).
6. Il sostegno ai progetti relativi all'attività di commercializzazione (acquisto, deposito e vendita dei prodotti) è concesso nei seguenti casi:
 - a) progetti presentati da soggetti che associano prevalentemente imprese operanti nella produzione e/o trasformazione dei prodotti agricoli primari e che si impegnano a commercializzare, nell'impianto oggetto di finanziamento, per almeno il 51% del valore totale annuo, prodotti ottenuti dalla produzione e/o trasformazione delle imprese associate anche se non direttamente trasformati da quest'ultime;
 - b) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti ottenuti dalla propria produzione di base, anche se non da loro direttamente trasformati;
 - c) progetti presentati da soggetti che commercializzano, nell'impianto oggetto di finanziamento, prodotti da loro trasformati derivanti direttamente dalla produzione di base nel rispetto di quanto indicato al precedente punto 2.
7. Il sostegno non è concesso ad imprese in difficoltà ai sensi del Reg. (UE) n. 651/2014.
8. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.

4.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni e negli obiettivi specifici. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Settore d'intervento: sarà data priorità all'incentivazione dei prodotti minori dell'area di intervento della Strategia, ovvero:
 - Legumi
 - Ortofrutticoli (escluso frutti esotici)
 - Fiori e piante
 - Piante officinali e aromatiche
 - Miele e altri prodotti dell'apicoltura
 - Colture industriali (compreso tessili e per la produzione di biomassa)
 - Piccoli frutti e funghi
- Territorialità: saranno finanziati solo gli investimenti realizzati nell'ambito territoriale coperto dal Gal Start. Sarà data priorità alle imprese che realizzeranno investimenti nei territori dei comuni che hanno sottoscritto la candidatura quale "*Area sperimentale per la realizzazione di un Progetto di Territorio nell'ambito della Strategia Nazionale Aree Interne*".
- Dimensione: sarà data priorità alle micro e piccole imprese ai sensi della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE e del Reg. (UE) n. 651/2014 – Allegato 1.
- Occupazione: attivazione nei 6 mesi precedenti il bando di tirocini e/o contratti a tempo determinato rivolti a persone al di sotto dei 40 anni.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

4.2.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di contribuzione è pari al 35% di tutti gli investimenti ammissibili ad esclusione delle spese per costruzione o miglioramento di beni immobili che è fissata al 25% del costo ammissibile.

4.2.9 Massimali e minimali

L'importo massimo del contributo pubblico concesso potrà essere correlato al numero di occupati a tempo determinato e al numero di tirocini attivati tenuto conto delle indicazioni previste dalla L.R. 32/2002 e dal D.P.G.R. n. 47/R/2003 (in particolare dall'art. 86 nonies) e comunque non potrà eccedere € 40.000,00

All'interno del bando attuativo potranno essere previste riserve finanziarie per settore o per tipologia di impresa.

4.2.10 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 4.2 emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

È presente inoltre il rischio che i beneficiari possano presentare domande di aiuto, per lo stesso investimento, anche sui fondi FESR o OCM (doppio finanziamento).

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

4.2.11 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- Confronto tra più preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati;
- Presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzi di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzi, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di più offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzi utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono

collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

È prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

4.2.12 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014

di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole

Sottomisura:

6.4 Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra - agricole

6.4.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Il tipo di operazione è finalizzato ad incentivare gli investimenti per attività di diversificazione aziendale necessaria per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo sostenibile nelle zone rurali e contribuisce anche a migliorare l'equilibrio territoriale, sia in termini economici che sociali, aumentando direttamente il reddito delle famiglie agricole.

Le tipologie di investimento che vengono sostenute sono le seguenti:

- Investimenti per migliorare il livello qualitativo dell'attività di ospitalità rurale agrituristica tra cui la preparazione e somministrazione dei prodotti aziendali agli ospiti, investimenti negli spazi aperti aziendali per consentire l'ospitalità agrituristica ed inoltre investimenti finalizzati all'efficientamento energetico e idrico;
- investimenti per interventi finalizzati allo sviluppo di attività educative/didattiche (fattorie didattiche) e di attività sociali e di servizio inclusa l'assistenza all'infanzia, agli anziani, alle persone con disabilità e/o svantaggio;
- investimenti per le attività di svago, ricreative anche connesse al mondo animale, sportive e legate alle tradizioni rurali e alla valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche;
- altre tipologie di investimento direttamente collegate alle suddette voci.

L'operazione concorre, direttamente, al soddisfacimento del fabbisogno n. 5 "Aumentare la redditività delle aziende agricole attraverso la diversificazione" e, indirettamente, dei fabbisogni n. 4 e n. 8. Le tipologie di intervento previste collegano questa operazione direttamente alla FA 2A e inoltre concorrono al raggiungimento degli obiettivi trasversali "Innovazione", "Ambiente" e "Cambiamenti climatici". In particolare:

- Innovazione: la diversificazione dell'attività agricola si caratterizza per l'elevato contenuto innovativo sia di carattere tecnologico che gestionale. Gli interventi della sottomisura concorrono a migliorare la competitività delle aziende e ad aumentare l'efficacia e l'efficienza dei processi produttivi.
- Ambiente: la diversificazione dell'attività agricola, volta all'efficienza energetica, contribuisce direttamente alla sostenibilità ambientale.
- Cambiamenti climatici: il sostegno ad investimenti produttivi favoriscono l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e l'efficientamento energetico delle strutture o dei cicli produttivi, allo scopo di ridurre le emissioni di gas serra e di mitigare così gli effetti negativi determinati dai cambiamenti climatici.

6.4.1.2. Tipo di sostegno

L'intervento è concesso sotto forma di contributi in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato o relativa agli aiuti di importanza minore.

Il contributo non può superare i 50.000 euro.

6.4.1.3. Collegamenti con altre normative

Reg. n. 1303/2013 ai fini della complementarietà con il FESR e FSE come indicata al paragrafo 14 PSR 2014-2020 della Regione Toscana "informazione sulla complementarietà";

Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 che definisce gli aiuti "de minimis".

Legge regionale n. 30/2003 "Disciplina delle attività agrituristiche in Toscana" e s.m.i. e relativo Regolamento n.46/2004 e s.m.i.

Reg. (UE) n. 651/2014 relativo all'esenzione di alcune categorie di aiuto per la definizione di impresa in difficoltà;

D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

6.4.1.4. Beneficiari

- Imprenditori Agricoli Professionali (IAP);
- Imprenditori agricoli ai sensi del codice civile art. 2135 (vedi paragrafo 8.1 del PSR) iscritti nel registro delle imprese sezione speciale aziende agricole per le sole attività sociali e di servizio per le comunità locali e per le fattorie didattiche come definite dalla normativa regionale;
- Giovani che si insediano ai sensi dell'art. 19 lett. a.i) del Reg. (UE) n. 1305/2013 nell'ambito del "Pacchetto Giovani".

6.4.1.5. Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020, ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'Art. 45 del Reg. (UE) 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. investimenti per il miglioramento di beni immobili;
 - b. acquisto di nuovi macchinari e attrezzature;
 - c. spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica inclusi studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, in base ai loro risultati, non sono effettuate spese a titolo delle lettere a) e b). Le spese generali, inclusi gli studi di fattibilità, sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 del PSR Regione Toscana 2014-2020 "Descrizione delle condizioni generali".
 - d. Investimenti immateriali per l'acquisizione di programmi informatici;
2. Gli aiuti sono ammessi a condizione che il prodotto in uscita non appartenga all'allegato I del trattato UE;
3. Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 del PSR Regione Toscana 2014-2020 "Informazione di complementarietà";
4. Oltre a quanto indicato nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020 non sono ammissibili le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

6.4.1.6. Condizioni di ammissibilità

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020, ai fini del presente tipo di operazione si applica quanto segue:

1. Gli interventi sono ammissibili al sostegno se rispettano i criteri minimi per l'efficienza energetica di cui al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

2. Ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eleggibilità riferite al soggetto:
 - a. Regolarità contributiva (Legge 27 dicembre 2006, n. 296);
 - b. Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti – D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
 - c. Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti – D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
 - d. Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs 6 settembre 2011, n. 159);
3. Le operazioni sostenute devono essere conformi al diritto applicabile unionale e alle disposizioni nazionali e regionali attuative del diritto unionale.
4. L'attività agricola deve rimanere prevalente. Ai fini della dimostrazione di tale criterio si considera in alternativa uno dei seguenti parametri come previsto nella Legge Regionale 30/2013 "Disciplina dell'attività agrituristiche e delle fattorie didattiche in toscana" e s.m.i.:
 - a. Tempo lavoro;
 - b. Produzione Lorda Vendibile.

6.4.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei fabbisogni. In particolare i criteri di selezione sono definiti tenuto conto dei seguenti principi:

- Territorio: la priorità territoriale è attribuita in funzione del grado di ruralità e di svantaggio territoriali (zone montane). La priorità premia gli investimenti che ricadono su territori che più di altri sono soggetti ad essere abbandonati e la cui presenza garantisce il presidio di un territorio maggiormente soggetto a dissesto idrogeologico.
- Genere (femminile) del richiedente: il principio è collegato al fabbisogno n. 8.
- Attività di intervento: allo scopo di incentivare le attività sociali.
- Occupazione: attivazione nei 6 mesi precedenti il bando di tirocini e/o contratti a tempo determinato rivolti a persone al di sotto dei 40 anni.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

6.4.1.8 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La contribuzione è fissata al 40% del costo dell'investimento ammissibile e sono previste le seguenti maggiorazioni:

1. 10% in caso di investimenti realizzati in "aziende" che ricadono completamente in zone montane individuata ai sensi del comma 1 lett. a) dell'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
2. 10% in caso di giovane agricoltore che presenta domanda per il premio di primo insediamento ai sensi dell'art.19 lett. a)i) del REG(UE) 1305/2013 nell'ambito del "Pacchetto Giovani";

Il sostegno è concesso secondo la regola "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013.

6.4.1.9 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 6.4 e delle relative all'operazione 6.4.1 emergono i seguenti rischi:

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Tale rischio è collegato alle sole procedure di selezione dei fornitori per l'acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili.

R2: Ragionevolezza dei costi

Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizio acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc.

R7: Selezione dei beneficiari

Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione.

R8: Sistemi informatici

Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande.

R9: Le domande di pagamento

Rischi in merito sono collegati a:

- difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alle variazioni di mercato e agli imprevisti;
- disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

6.4.1.10 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari privati.

Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su:

- confronto tra almeno 3 preventivi di spesa nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati;
- presentazione di computi metrici analitici preventivi redatti sulla base delle voci di spesa contenute nei prezzari di riferimento, nel caso di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.).

R2: Ragionevolezza dei costi

Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento:

- ai prezzari, garantendo l'aggiornamento degli stessi quando necessario, nel caso di realizzazione di opere a misura (scavi fondazione, strutture, miglioramenti fondiari, ecc.);
- all'acquisizione di almeno 3 offerte nel caso di acquisto di beni materiali, quali impianti, macchinari, attrezzature e componenti/lavori edili non a misura o non compresi nelle voci dei prezzari utilizzati.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati.

Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti saliente degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

Attività di supervisione delle fasi istruttorie svolta da soggetti diversi dagli istruttori.

R7: Selezione dei beneficiari

Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici

Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà alla elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.

Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento

È prevista la predisposizione di:

- procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

6.4.1.11 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti della sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

1. amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni;
2. visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 47 del Reg. (UE) 809/2014

di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;

3. controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/14 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.2. Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala

Sottomisura:

7.2 Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

7.2.1. Descrizione del tipo di intervento

Il territorio montano del GAL risulta particolarmente vocato alla produzione di agri-energie grazie all'elevata copertura forestale e alla notevole diffusione di colture arboree agricole, da cui deriva un'alta disponibilità di biomassa residuale. I boschi inoltre producono in prevalenza assortimenti legnosi a destinazione energetica (legna da ardere e cippato). Ne discende che soprattutto nelle aree collinari - montane vi sia disponibilità di significative quantità di biomasse residuali agroforestali e di residui provenienti dalla prima trasformazione di prodotti (es. potature di colture legnose, reflui di frantoio, materiale di scarto delle segherie o dell'industria del legno) da destinare alla produzione energetica..

La misura finanzia e promuove l'utilizzo di fonti di energia alternativa e rinnovabile con molteplici effetti di valorizzazione delle risorse delle aree rurali, contribuendo al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) rispetto degli impegni assunti in ambito internazionale per la riduzione delle emissioni climalteranti
- b) incremento nell'utilizzo di biomasse legnose residuali e di prodotti legnosi privi di mercato provenienti dall'attività selvicolturale con evidenti ricadute positive sul bosco
- c) realizzazione di interventi di miglioramento del bosco con incremento di redditività per numerose attività selvicolturali non economicamente vantaggiose
- d) prevenzione degli incendi boschivi
- e) applicazione dell'innovazione tecnologica degli impianti di produzione di energia termica o termica e elettrica

Sono ammessi a contributo:

- i. investimenti finalizzati alla produzione di energia termica, elettrica e frigorifera con potenza nominale complessiva installata compresa tra 100 kW e 1 MW;
- ii. spese relative a lotti funzionali di progetti, cioè di una parte di progetto che consenta una ripartizione dell'opera, la cui progettazione e realizzazione sia tale da assicurarne funzionalità, fruibilità e fattibilità indipendentemente dalle altre parti. La suddivisione in lotti funzionali trova giustificazione in termini di efficienza ed economicità;
- iii. spese per ampliamenti, implementazione e/o integrazioni di progetti già realizzati per il loro ammodernamento e ottenere standard ambientali, tecnici e di efficienza migliori;
- iv. realizzazione di piattaforme di stoccaggio funzionali a impianti esistenti.

In particolare sono ammissibili:

- Acquisto di macchine e attrezzature necessarie alla realizzazione di piattaforme produttive di combustibili legnosi funzionali all'impianto termico, comprese strutture di stoccaggio coperte e cippatrici. E' escluso dal finanziamento l'acquisto di trattori agricoli e forestali ed ogni altra attrezzatura non funzionale alla piattaforma.
- Esecuzione di opere temporanee collegate e necessarie alla realizzazione e completamento della piattaforma di stoccaggio.
- Realizzazione di strutture edili per l'allocazione dell'impianto e per lo stoccaggio del combustibile e spese per le opere accessorie.

- Acquisto, messa in opera e corretto funzionamento di generatori di calore, impianti di cogenerazione e impianti per la produzione di energia frigorifera. Gli impianti devono rispondere alle norme vigenti in termini di rendimenti, livelli di sicurezza ed emissioni.
- Realizzazione o ampliamento della rete di distribuzione dell'energia termica prodotta con l'impianto a biomassa.

7.2.2. Tipo di sostegno

Il sostegno per le spese di investimento è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno diretto ad attività economiche

Il contributo non può superare i 250.000 euro.

7.2.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto legislativo 19 aprile 2016 n. 50 – Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Normativa sugli Aiuti di Stato dell'Unione Europea

7.2.4. Beneficiari

Enti Locali, Unioni di Comuni, Altri soggetti pubblici.

7.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. Costruzione e miglioramento di beni immobili
 - b. Acquisto di macchinari e nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene
 - c. realizzazione o potenziamento di reti di teleriscaldamento
 - d. efficientamento e miglioramento emissioni di impianti esistenti
 - e. realizzazione di aree di stoccaggio
 - f. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli

studi di fattibilità. Gli studi di fattibilità, essendo i beneficiari della Misura Enti Pubblici, devono essere composti di una relazione illustrativa contenente:

- le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali, economico-finanziarie dei lavori da realizzare;
- l'analisi delle possibili alternative;
- l'analisi dello stato di fatto;

Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

g. Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware e software.

h. Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

Le limitazioni sulla produzione di energia da fonti rinnovabili seguono quanto fissato nel paragrafo 8.1 lettera f) del PSR della Regione Toscana:

1) Nel caso di impianti di cogenerazione alimentati a biomasse agro-forestali il calore dissipato non deve essere superiore al 50% della quantità di energia termica prodotta.

2) Ai fini di quanto previsto dall'articolo 13(c) del Reg. 807 del 11/3/2014, si prevedono i seguenti standard minimi di efficienza in linea con la normativa nazionale (DPR 74/2013):

a. i generatori di calore devono avere valore minimo di rendimento di combustione espresso in percentuale pari a $87 + 2\log P_n$ (dove $\log P_n$ = logaritmo in base 10 della potenza utile nominale espressa in kW).

b. La "biomassa agro-forestale" utilizzata per alimentare gli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili è esclusivamente quella riportata nell'allegato X, alla parte V, parte II sez. 4 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., lettere da b) a e) comprese, fatto salvo prescrizioni più restrittive inserite nelle singole misure;

c. assicurazione che i criteri di sostenibilità applicabili ai biocarburanti stabiliti nella legislazione dell'UE, incluso l'Articolo 17, paragrafi da 2 a 6, della Direttiva 2009/28/CE, verranno applicati ai singoli impianti che li producono.

2. Non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- a. Le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
- b. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo privato
- c. Costi di gestione e/o di esercizio

7.2.6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale, ove tali strategie esistano.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi del l'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità" del PSR della Regione Toscana.

7.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento I - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16;
- Localizzazione dell'investimento II - L'investimento viene effettuato in un territorio non servito dalla rete metanifera;
- Qualità dell'investimento I - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree degradate e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici";
- Qualità dell'investimento II - L'investimento sostituisce impianti alimentati a gasolio o gpl;
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- Sostegno alla filiera locale – Il principio premia gli interventi che contribuiscono alla promozione della filiera corta e dell'economia locale, con accordi di fornitura di biomasse in abito locale;
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3 delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva;;
- Condivisione dell'intervento – Il principio premia, nel caso di realizzazione di nuovi impianti, la documentata condivisione del progetto con la popolazione dell'area interessata;
- Premialità territoriale – vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D,C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.2.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.2 emergono i seguenti rischi:

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzi di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;

- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;
- R7: Selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- R8: Sistemi informatici - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- R9: Le domande di pagamento - Rischi in merito sono collegati a:
 - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
 - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.2.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da

effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.2.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.2.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali

Sottomisura:

7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

7.4.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, esista il rischio di tagli ai servizi decentrati con possibile peggioramento della qualità della vita in alcune aree rurali a seguito della riduzione dei servizi pubblici, con i tagli alla spesa pubblica dovuti alla crisi economica e al patto di stabilità che potrebbero spingere verso una centralizzazione dei servizi, penalizzando ulteriormente le aree più rurali e marginali. A questo si associano la differenza di genere tra la popolazione attiva occupata di quasi 20 punti percentuali tra uomini (72,9%) e donne (54,4%).

L'operazione intende dunque rispondere ai fabbisogni individuati nel PSR della Regione Toscana (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) Ampliamento e modernizzazione di infrastrutture per l'erogazione di servizi essenziali a favore della popolazione rurale in genere e in particolare di anziani, persone a bassa contrattualità, giovani, famiglie, minori (es. centri di aggregazione per lo svolgimento di attività sociali, strutture finalizzate all'erogazione delle attività socio assistenziali ecc.);
- b) Interventi su immobili da destinare a sede per servizi sociali alla popolazione, ivi comprese le "botteghe della salute", nonché l'acquisto di dotazioni ed attrezzature necessarie all'erogazione delle attività di assistenza ai soggetti sopra elencati;
- c) Avvio dell'offerta dei servizi sociali innovativi e coerenti con i bisogni delle aree rurali, erogati nell'ambito delle strutture ampliate e/o modernizzate finanziate con la presente misura, per non più di tre anni dalla loro entrata in operatività.

Sono ammessi al finanziamento solo i progetti che prevedono azioni e destinazioni coerenti con la programmazione socio – educativo - assistenziale dell'area territoriale di riferimento. E' prevista una priorità per i progetti che coinvolgono aziende agricole che hanno attivato attività diversificate nel campo dei servizi sociali.

7.4.1.2. Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il contributo non può superare i 250.000 euro.

7.4.1.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Normativa sugli Aiuti di Stato dell'Unione Europea

7.4.1.4. Beneficiari

Amministrazioni locali, enti pubblici, partenariati pubblico-privati, cooperative sociali, reti di impresa nell'ambito del welfare, imprese sociali e altri enti no profit.

7.4.1.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue:

1. I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:
 - a. Costruzione e miglioramento di beni immobili
 - b. Acquisto di macchinari e nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene
 - c. Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) del par. 7.4.1.1 come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% da applicarsi così come indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;
 - d. Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware e software.

Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

2. Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020 invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:
 - a. Le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
 - b. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo privati.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

7.4.1.6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono sono coerenti con la programmazione socio-educativo-assistenziale del territorio di riferimento (Società della Salute o Conferenza dei Sindaci o altro) e vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR della Regione Toscana

7.4.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16;
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree degradate e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici";
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- Sostegno alla diversificazione verso attività non agricole - la priorità premia i progetti che coinvolgono almeno un'azienda agricola che abbia avviato attività di diversificazione nel campo dei servizi sociali. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 2, 5 e 8;
- Innovatività dell'intervento - la priorità premia gli interventi che prevedano investimenti 1) finalizzati all'introduzione di una nuova (per i territori serviti) tipologia di servizio per rispondere a fabbisogni inevasi o 2) finalizzati alla realizzazione di progetti definiti sulla base di studi e analisi effettuati sull'area locale interessata non antecedenti al 2007 che siano stati effettuati da Università, Agenzie o Istituti di ricerca sociale e soggetti responsabili delle politiche sociali territoriali o 3) volti alla concretizzazione dei risultati di buone prassi sancite dalla Unione Europea, dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali e/o dalla Regione Toscana. Il principio è collegato all'obiettivo trasversale "Innovazione";
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3 delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva;
- Integrazione con le politiche del lavoro - la priorità premia gli interventi che prevedano investimenti complementari ad attività di orientamento, formative e professionalizzanti rivolte a donne, giovani e disoccupati di lungo periodo residenti nell'area, realizzate nella stessa infrastruttura. Il principio è collegato al fabbisogno n. 8;
- Premialità territoriale – vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D,C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.4.1.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.4.1. emergono i seguenti rischi:

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;
- R7: Selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- R8: Sistemi informatici - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- R9: Le domande di pagamento - Rischi in merito sono collegati a:
 - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
 - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.4.1.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.4.1.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.4.1.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali

Sottomisura:

7.4 Sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

7.4.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, indicando una peggiore qualità della vita in alcune aree rurali. L'operazione intende dunque rispondere ai fabbisogni individuati nel PSR della Regione Toscana (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione" e (n.8) "migliorare le opportunità per l'occupazione femminile nelle aziende agricole e nei territori rurali", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali". La Regione Toscana sostiene l'aggregazione e la messa in rete dei piccoli negozi di vicinato per rilanciare la loro attività o comunque garantirne la sopravvivenza, attraverso contributi agli enti locali per il miglioramento e la risistemazione delle aree urbane dove viene svolta normalmente l'attività commerciale.

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) Realizzazione e/o adeguamento di mercati e aree mercatali indicate nei Piani di Commercio Comunali di cui all'art. 40 della L.R. n. 28/2005;
- b) Interventi di qualificazione e arredo urbano finalizzati allo sviluppo dei "Centri Commerciali Naturali - CCN" di cui alla legge regionale 28/2005 regolarmente costituiti e operanti come da atto costitutivo dell'associazione o consorzio e dalla successiva delibera comunale con planimetria dell'area CCN;
- c) Acquisto o costruzione di strutture per la realizzazione di fiere e manifestazioni promozionali;
- d) Piccole strutture pubbliche di trasformazione e commercializzazione di prodotti della filiera corta collegate ad aree mercatali o ad aree e strutture fieristiche;
- e) Acquisto di attrezzature per esercizi commerciali polifunzionali localizzati in piccole frazioni o centri montani per favorire l'accesso ai servizi comunali;
- f) Servizi igienici pubblici in aree mercatali e fieristiche;
- g) Creazione di farmers' market.

Sono esclusi aiuti alle imprese.

7.4.2.2. Tipo di sostegno

Il sostegno per le spese di investimento è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno diretto ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 200.000 euro.

7.4.2.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo

europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 Codice del Commercio Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti.

Normativa sugli aiuti di Stato dell'Unione Europea

7.4.2.4. Beneficiari

Enti Locali, Unioni di Comuni

7.4.2.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue: I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

- a. Costruzione e miglioramento di beni immobili
- b. Acquisto di macchinari e nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene
- c. Acquisto arredi e dotazioni
- d. Abbattimento barriere architettoniche
- e. Spese generali collegate agli investimenti di cui al paragrafo 7.4.2.1 come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% ;
- f. Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware e software.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR 2014-2020 della Regione Toscana invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- a. Le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
- b. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo
- c. Interventi in aree non previste dai piani di commercio o da atti di programmazione comunali o sovracomunali.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

7.4.2.6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale, ove tali strategie esistano.

Nei progetti devono essere evidenti il collegamento e le ricadute positive sulle produzioni delle zone rurali interessate. Gli investimenti immateriali sono ammissibili solo se collegati ad investimenti materiali ai sensi dell'articolo n. 45, comma 2, lettera c) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e se connessi e funzionali alla realizzazione degli investimenti materiali previsti nel progetto oppure se relativi ad acquisizione o sviluppo di programmi informatici ai sensi dell'articolo n. 45, lettera d) del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

Nel caso di realizzazione di piccoli laboratori di trasformazione, dovrà esserne garantito l'utilizzo da parte di tutti i produttori agricoli e concessionari di orti sociali.

Nel caso di creazione di farmers' market, dovrà esserne garantito l'accesso da parte di tutti produttori agricoli.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR della Regione Toscana.

7.4.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16;
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree degradate e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici";
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- Sostegno alla filiera locale – Il principio premia gli interventi che contribuiscono alla promozione della filiera corta e dell'economia locale;
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3 delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva;
- Condivisione del progetto - Il principio premia gli interventi condivisi dalle associazioni di categoria del settore agricolo o commerciale con sottoscrizione di un protocollo;
- Premialità territoriale – vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D,C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.4.2.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.4.2.emergono i seguenti rischi:

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;
- R7: Selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- R8: Sistemi informatici - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- R9: Le domande di pagamento - Rischi in merito sono collegati a:
 - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
 - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.4.2.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;

- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento – È prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.4.2.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.4.2.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il sostegno della presente sottomisura è concesso esclusivamente per la realizzazione ed il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno ad attività economiche.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala

Sottomisura:

7.5. Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

7.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali esistano zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo, per il quale è possibile prevedere opportunità di sviluppo.

L'operazione intende dunque rispondere al fabbisogno individuato dal PSR della Regione Toscana (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

- a) Costruzione e modernizzazione di punti di informazione turistica, centri visitatori e guida, uffici di informazione e accoglienza turistica/agrituristica, come definiti dalla normativa regionale (L.R. 42/2000)
- b) Infrastrutture ricreative quali: centri di accoglienza e di informazione turistica/agrituristica strettamente collegati al sistema regionale delle aree protette e/o a comprensori rurali caratterizzati da produzioni agricole di qualità
- c) Infrastrutture ricreative quali: aree giochi per bambini situati in parchi pubblici e aree attrezzate
- d) Segnaletica turistica e agrituristica
- e) Costruzione di ripari e infrastrutture di sicurezza, aree camper
- f) Interventi per migliorare e qualificare la fruizione della Rete Escursionistica Toscana, per realizzare circuiti di cicloturismo e itinerari turistici con valenza storico/culturale/enogastronomica di interesse regionale.
- g) Servizi telematici multimediali innovativi di promozione territoriale
- h) Strutture per la promozione e degustazione di prodotti tipici locali

7.5.2. Tipo di sostegno

Il sostegno per le spese di investimento è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo ammissibile.

Il sostegno è concesso esclusivamente per la realizzazione e il potenziamento di infrastrutture a servizio delle popolazioni rurali, è escluso il sostegno diretto ad attività economiche.

Il contributo non può superare i 200.000 euro.

7.5.3. Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

Normativa sugli Aiuti di Stato dell'Unione Europea.

7.5.4. Beneficiari

Enti Locali, Unioni di Comuni, Altri soggetti pubblici

7.5.5. Costi ammissibili

Ai fini della presente sottomisura si applica quanto segue: I costi eligibili, conformemente con quanto previsto nell'art. 45 del Reg. UE 1305/2013 sono i seguenti:

- a. Costruzione e miglioramento di beni immobili
- b. Acquisto di macchinari e nuove attrezzature fino a copertura del valore di mercato del bene
- c. Onorari per professionisti e consulenti e studi di fattibilità
- d. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10%
- e. Investimenti immateriali per acquisto di programmi informatici, hardware e software. Spese per la pubblicità e la divulgazione degli investimenti relativi ai punti a) e b).

Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno così come indicato al paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020;

Oltre a quanto indicato al precedente paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR 2014-2020 della Regione Toscana invece, non sono ammissibili le seguenti tipologie di investimenti:

- a. Le spese relative a interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria
- b. Gli interventi su fabbricati ad uso abitativo

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/2013.

7.5.6. Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale, ove tali strategie esistano.

Il sostegno è concesso previa definizione, da parte degli Enti locali interessati, di un progetto integrato per lo sviluppo sostenibile del turismo rurale.

Gli interventi riferiti al paragrafo 7.5.1:

- alle tipologie a), b), e) e h) devono comprendere specifici piani gestionali
- alla tipologia c), d) e f) devono essere accompagnati da apposito piano di manutenzione (non ammissibile a contributo del PSR).

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarità descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarità" del PSR della Regione Toscana.

7.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - Il principio premia gli investimenti che ricadono su territori che, nella graduatoria di cui all'art. 80 della LR 68/2011 e s.m.i., hanno un indicatore unitario del disagio superiore alla media regionale o che si trovano a una distanza significativa dal centro abitato in cui hanno sede i principali servizi alla persona. Il principio è collegato ai punti della SWOT per la priorità 6: debolezza n. 3 e 4, opportunità n. 4, minacce n. 1, 2, 3 e 4, nonché al fabbisogno n. 16;
- livello delle presenze turistiche nel territorio comunale riferito ai due anni precedenti all'uscita del bando, premiando le presenze più basse;
- Qualità dell'investimento - Il principio premia gli interventi che prevedano investimenti per il miglioramento ambientale, siano realizzati utilizzando metodi di edilizia sostenibile e/o mirati al risparmio energetico recuperando e/o riqualificando aree degradate e immobili dismessi da adibire a sedi dei servizi di cui alla presente sottomisura, prevedano anche investimenti per il superamento o l'abbattimento di tutte le barriere architettoniche al fine di permettere l'accessibilità, la fruibilità e l'usabilità dei beni e dei servizi. Il principio è collegato ai fabbisogni n. 14, 15 e 16, nonché agli obiettivi trasversali "Ambiente" e "Cambiamenti climatici";
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3 delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva.
- Premialità territoriale – vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D,C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.5.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.5. emergono i seguenti rischi:

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;

- R7: Selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- R8: Sistemi informatici - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- R9: Le domande di pagamento - Rischi in merito sono collegati a:
 - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
 - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.5.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;
- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui

verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.

- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.5.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.5.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale

Sottomisura:

7.6 Sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente.

7.6.2.1 Descrizione del tipo di intervento

L'analisi evidenzia come nelle zone rurali la spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi sia inferiore rispetto alle altre zone della regione, sottolineando inoltre un crescente degrado degli elementi dei paesaggi storici rurali. Fra le caratteristiche positive che invece possono costituire importanti occasioni di sviluppo si sottolinea invece la presenza di zone di notevole pregio ambientale e paesaggistico e di elevato interesse storico e culturale, non ancora attrezzate e valorizzate per il turismo. Per patrimonio culturale si intende quanto definito nel "Codice dei beni culturali e del paesaggio" (D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004), nel Piano della Cultura 2012-2015 (ex Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali L. reg. n. 21 del 25 febbraio 2010) e nel Piano di Indirizzo Territoriale della regione Toscana.

L'operazione risponde dunque al fabbisogno individuato nel PSR della Regione Toscana (n.16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione", contribuendo prioritariamente alla focus area 6(b) "stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali".

Gli interventi finanziabili con la sottomisura sono:

a) riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale e tutela di siti di pregio paesaggistico, con interventi su:

- le cose immobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante, o che rivestono un interesse particolarmente significativo da un punto di vista paesaggistico e che sono espressione della storia, dell'arte e della cultura e che rivestono un interesse particolare ai fini della loro fruizione culturale pubblica, localizzate in aree o centri rurali;
- le altre cose immobili pubbliche e di uso pubblico finalizzate ad una fruizione culturale: istituzioni documentarie, biblioteche pubbliche, musei, teatri, spazi e centri espositivi per la produzione dello spettacolo (unicamente nei centri rurali);

b) conservazione del patrimonio immateriale quale la storia, la musica, il folklore, l'etnologia.

7.6.2.2 Tipo di sostegno

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Il contributo non può superare i 300.000 euro.

7.6.2.3 Collegamenti con altre normative

Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;

Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 Codice dei beni culturali e del paesaggio

Deliberazione Consiglio Regionale 27 marzo 2015, n. 37 Piano di Indirizzo Territoriale della Regione Toscana

Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali L. reg. n. 21 del 25 febbraio 2010 Piano della Cultura 2012 - 2015

Normativa sugli Aiuti di Stato dell'Unione Europea.

7.6.2.4 Beneficiari

Enti Locali, Unioni di Comuni, Fondazioni ed Enti senza finalità di lucro, Enti religiosi

7.6.2.5 Costi ammissibili

Nel caso degli investimenti, le spese ammissibili sono quelle definite all'art.45 del Reg. 1305/2013.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- a) opere edili di recupero, di ristrutturazione e di riqualificazione di immobili, comprese le opere per la messa in sicurezza del cantiere;
- b) opere per il miglioramento e adeguamento delle strutture e delle attrezzature alle normative vigenti in materia di igiene e sanità, di sicurezza sui luoghi di lavoro, di protezione dell'ambiente, di edificazione in zone sismiche e di accessibilità;
- c) acquisto e posa in opera di impianti, macchinari, arredi e attrezzature funzionali agli interventi realizzati compreso hardware e software;
- d) spese per la divulgazione e la promozione delle attività e dei servizi culturali realizzati. Tali spese sono ammissibili nella misura massima del 5% dell'investimento complessivo ammissibile.
- e) spese per la costituzione e implementazione di banche dati strettamente connesse all'attività culturale, nonché per la catalogazione di raccolte documentali e oggettistiche, utili alla realizzazione dell'intervento di cui al punto b) del paragrafo 7.6.2.1 conservazione del patrimonio immateriale quale la storia, la musica, il folklore, l'etnologia.
- f) Spese generali collegate agli investimenti di cui alle lettere a) e b) come onorari di professionisti e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica, inclusi gli studi di fattibilità. Le spese generali sono ammesse nel limite del 10% .
- g) Gli investimenti immateriali per l'acquisizione di e lo sviluppo di programmi informatici, hardware e software.
- h) Le spese per garanzie fideiussorie sono ammesse al sostegno.

Ai richiedenti il contributo è richiesta in sede istruttoria l'effettuazione del calcolo delle eventuali entrate nette in riferimento all'art. 65 comma 8 del Reg. (UE) 1303/13.

7.6.2.6 Condizioni di ammissibilità

Ai sensi dell'art. 20, comma 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti di cui alla presente misura sono sovvenzionabili se gli interventi a cui si riferiscono vengono realizzati sulla base di piani di sviluppo dei Comuni situati nelle zone rurali e dei servizi comunali di base, ove tali piani esistano, e sono conformi alle pertinenti strategie di sviluppo locale, ove tali strategie esistano.

Il richiedente deve possedere la proprietà dei beni oggetto dell'intervento o la disponibilità documentata del bene oggetto dell'intervento per un periodo di tempo non inferiore a 30 anni.

Il progetto deve essere accompagnato da un piano di gestione del bene oggetto di investimento della durata minima di tre anni.

Il progetto deve essere coerente ed integrato con la programmazione territoriale regionale e locale nel settore culturale. Ai sensi del Reg. (UE) 651/2014 art. 53 comma 2 lettera b) e ai sensi del punto 646 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020, il patrimonio tutelato con il presente regime di aiuto deve essere formalmente riconosciuto dalle autorità pubbliche competenti di uno Stato membro, così come specificato al paragrafo 7.6.2.1

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR della Regione Toscana.

7.6.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni. In particolare si indicano, prioritariamente:

- Localizzazione dell'investimento - La domanda contiene investimenti realizzati in edifici ed aree dichiarate di notevole interesse pubblico individuate nel Piano di indirizzo territoriale della Regione Toscana (L.R. n. 1/2005) ai sensi dell'art. 143 comma 1, lettera b) del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D. Lgs n. 42/2004);
- Qualità del progetto architettonico e sua adeguatezza in relazione alle funzioni previste – Il principio dà priorità a elementi di qualità architettonica del progetto e l'adeguatezza dello stesso in relazione alle funzioni previste e all'adozione di soluzioni progettuali finalizzate al contenimento delle pressioni ambientali, alla riduzione delle emissioni inquinanti, al risparmio energetico e adesione a sistemi di certificazione ambientale - Il principio risponde agli obiettivi trasversali "ambiente" e "cambiamenti climatici".
- Qualità gestionale – capacità del progetto di rispondere alla domanda di fruizione culturale della popolazione residente e dei turisti attivando flussi di domanda significativi. Capacità del progetto di generare occupazione ed imprenditorialità. Il principio risponde ai fabbisogni 8, 16 e al rilievo dell'analisi della bassa spesa pro-capite per servizi sociali, culturali e ricreativi.
- Carattere integrato - Il principio risponde all'obiettivo trasversale "innovazione" e alla difficoltà di aggregazione rilevata nell'analisi, premiando gli interventi che prevedano investimenti da realizzarsi nell'ambito di un programma complessivo di sviluppo definito dal soggetto richiedente con idoneo atto;
- Stato di progettazione - Il principio premia gli interventi che, al momento della presentazione della domanda, oltre a rispettare le condizioni poste al paragrafo 3 delle "Disposizioni Comuni per l'attuazione delle Misure ad Investimento", sono in possesso di uno stato di progettazione definitiva o esecutiva.
- Premialità territoriale – vengono premiati gli interventi che prevedono investimenti localizzati in territori svantaggiati, in territori aperti e nelle piccole frazioni.

Le domande saranno classificate in base al punteggio totale ottenuto e in caso di parità prevarrà il livello della progettazione e la classificazione (D,C2). Le domande che non raggiungeranno il punteggio minimo stabilito dal bando saranno escluse dalla graduatoria.

7.6.2.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Dalla valutazione ex ante basata sui controlli effettuati nel precedente periodo di programmazione e dall'analisi della sottomisura 7.6.2. emergono i seguenti rischi:

- R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Tale rischio è collegato alle procedure di selezione per la realizzazione di lavori, servizi e forniture;
- R2: Ragionevolezza dei costi - Il rischio è presente in tutti gli interventi finanziati e le cause possono essere legate al mancato aggiornamento di alcuni dei prezzari di riferimento e alla difficoltà di individuazione del prezzo di mercato reale dei beni o servizi acquistati e del miglior rapporto qualità/prezzo;
- R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli - Tale rischio che sposta l'individuazione degli errori solo nella fase finale del procedimento (prima del pagamento) e quindi all'esecuzione effettiva degli interventi, è imputabile alla tipologia di impegni previsti, alla difficoltà di stesura delle domande, alla modalità di rendicontazione, alle difficoltà nel controllo della duplicazione del sostegno, ecc;
- R7: Selezione dei beneficiari - Il sistema per la selezione dei beneficiari non evidenzia rischi specifici, fatto salvo quello collegato a modifiche dei criteri di selezione in corso di programmazione;
- R8: Sistemi informatici - Rischi in merito a tale punto sono collegati alle possibili disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo e alla carenza di informazioni necessarie ai richiedenti per la presentazione delle domande;
- R9: Le domande di pagamento - Rischi in merito sono collegati a:
 - Difficoltà di realizzazione dell'investimento in totale conformità con quanto approvato, a causa delle inevitabili necessità di adattamento degli interventi alle reali condizioni operative, alla capacità di spesa degli enti e agli imprevisti;
 - Disomogeneità nella gestione del procedimento amministrativo.

7.6.2.9 Misure di attenuazione

R1: Procedure di gara per i beneficiari pubblici - Le azioni di mitigazione utilizzate riguardano l'adozione di una procedura di selezione basata su quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R2: Ragionevolezza dei costi - Per la verifica della congruità e della ragionevolezza dei costi delle singole operazioni si farà riferimento a quanto previsto dalla normativa regionale e dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016 n. 50 Disposizioni per l'attuazione delle direttive 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli Enti erogatori nei settori dell'Acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.

R3: Sistemi di controllo e adeguati controlli

- Presenza di un sistema informativo unico per la presentazione delle domande di aiuto/pagamento basato anche su percorsi guidati di compilazione, che facilitano l'individuazione dei costi ammissibili e

permettono collegamenti a banche dati certificate per il controllo e le verifiche incrociate dei requisiti di accesso o di selezione e dei contributi erogati;

- Presenza di sistemi informativi di gestione e controllo delle domande di aiuto e di pagamento sui vari fondi unionali. La verifica sul doppio finanziamento è assicurata attraverso la consultazione delle informazioni presenti in tali sistemi.
- Utilizzo di fac-simile di atti di assegnazione che riepilogano i punti salienti degli investimenti ammessi, dei tempi di realizzazione, delle modalità di rendicontazione e degli impegni.

R7: Selezione dei beneficiari - Si prevede la modifica dei criteri solo nei casi in cui sia effettivamente necessaria e evitando disparità di trattamento tra i richiedenti. Tali modifiche non verranno mai effettuate in corso di attuazione dei bandi e saranno rese note prima della pubblicazione degli stessi.

R8: Sistemi informatici - Per mitigare i rischi evidenziati si ricorrerà a:

- Elaborazione di manuali specifici per le diverse fasi del procedimento amministrativo (domande di aiuto, istruttorie, domande di pagamento, ecc.), che riguardino le modalità e le tipologie di controlli da effettuare. Utilizzazione nell'esecuzione delle varie fasi del procedimento amministrativo di banche dati o documenti informatizzati certificati di supporto alla presentazione delle domande e all'attività istruttoria. Il sistema informatico predisposto permetterà lo scambio in tempo reale delle informazioni tra tutte le autorità coinvolte. Nel sistema informatico saranno presenti moduli istruttori e liste di controllo in cui verranno registrati gli esiti dei controlli e le modalità di verifica adottate. Inserimento nelle varie fasi di compilazione delle domande o delle istruttorie di avvisi in merito a probabili errori di compilazione.
- Partecipazione degli istruttori ad attività formative finalizzate a far conoscere e a facilitare l'utilizzo degli strumenti sopra descritti.
- Inoltre è istituito presso l'Autorità di gestione un Gruppo di coordinamento che coinvolge i rappresentanti di tutti i soggetti addetti alla gestione del procedimento e affronta tematiche comuni inerenti l'attuazione del PSR.

R9: Le domande di pagamento – è prevista la predisposizione di:

- Procedure uniformi per la gestione le varianti in corso d'opera;
- Manuali operativi per la gestione della fase di istruttoria della domanda di pagamento;
- Moduli istruttori e/o liste di controllo relativi agli elementi oggetto di controllo, alle modalità e agli esiti dei controlli effettuati, che garantiscano uniformità operativa.

7.6.2.10 Valutazione generale della misura

Il rispetto degli impegni previsti dalla sottomisura/operazione viene effettuato tramite differenti tipologie di controllo:

- amministrativo, sul 100% delle domande sia di aiuto che pagamento: eseguito sulle domande e sulla documentazione inserita sul Sistema Informativo (S.I.) dell'Organismo Pagatore dai beneficiari e necessarie all'adesione alla misura, alla verifica dell'esecuzione degli interventi finanziati e alla verifica del rispetto degli impegni.
- visita sul luogo, sul 100% degli investimenti richiesti o ammessi: per ogni domanda deve essere eseguito almeno una visita sul luogo, tranne nei casi previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013, al fine di verificare la realtà di quanto riportato nelle domande o l'ammissibilità degli investimenti;
- controlli in loco: eseguiti ai sensi e con le modalità dell'art. 49 del Reg. (UE) 809/2014 di esecuzione del Reg. (EU) No 1306/2013.

7.6.2.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno è concesso in forma di contributo a fondo perduto pari al 100% del costo totale ammissibile.

Misura da notificarsi ai sensi del punto 644 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020.

16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

Sottomisura:

16. Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione

16.2.1 Descrizione del tipo di intervento

La sottomisura è volta a soddisfare, prioritariamente, il fabbisogno n.1 "Potenziamento del sistema della conoscenza e del trasferimento dell'innovazione" e n. 2 "Promozione dell'innovazione attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva" che discende dall'evidenza che, secondo quanto riportato nell'analisi SWOT, vi sono una serie di criticità quali: la distanza ancora esistente fra mondo della ricerca e mondo produttivo dovuta alla mancanza di contatto fra mondo scientifico ed imprese; la distanza dei progetti di ricerca dalle reali esigenze degli agricoltori; la scarsa capacità del sistema della consulenza nel facilitare e accompagnare l'imprenditore nell'implementazione dell'innovazione in azienda.

La sottomisura è collegata, principalmente, alla Focus Area 1B "Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali" anche se, trattandosi di un intervento trasversale, incide anche su tutte le Focus Area indicate nella descrizione generale della Misura e su tutti e tre gli obiettivi trasversali. In particolare, la sottomisura contribuisce a:

- Ambiente: favorendo il miglioramento della sostenibilità ambientale dei processi produttivi, la prevenzione del dissesto idrogeologico, la riduzione delle emissioni di gas serra e il sequestro di carbonio, il miglioramento del rendimento energetico delle produzioni (sia riducendo il consumo di energia che migliorando tecnologie e metodi di produzione di bioenergie da rinnovabili, residui e scarti del processo produttivo), il miglioramento della gestione, uso e sviluppo delle risorse genetiche al fine della tutela della biodiversità e del paesaggio.
- Clima: all'adattamento dei processi produttivi ai cambiamenti climatici, alla protezione del suolo e alla prevenzione dei rischi naturali.
- Innovazione: all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali ed alla diffusione dei risultati ottenuti.

L'operazione è finalizzata a:

- promuovere progetti pilota che diano risposte concrete alle imprese promuovendo la sperimentazione e la verifica dell'applicabilità di tecnologie, tecniche e pratiche in relazione ai contesti geografici e/o ambientali della regione. Tale intervento consente di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto dalla ricerca ma ancora da contestualizzare nelle realtà produttive e negli ambienti pedoclimatici toscani.
- promuovere progetti di cooperazione tra due o più soggetti che diano risposte concrete alle imprese favorendone la competitività attraverso l'adattamento e l'introduzione di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie già esistenti e collaudati, ma non ancora utilizzati. L'operazione, dunque, concede un sostegno a forme di cooperazione formalmente costituite che prevedano una collaborazione tra differenti soggetti e siano finalizzate ad adattare e sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agricolo, agroindustriale, forestale volti ad un miglioramento quali - quantitativo delle produzioni, alla riduzione dei costi di produzione, al miglioramento delle performance rispetto alle problematiche della sostenibilità ambientale.

I progetti dovranno essere basati su tematiche di interesse per le filiere regionali agricole, della foresta-legno e dell'agroalimentare, sui fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR e sulle priorità individuate e riportate nella strategia di Smart Specialisation regionale (versione preliminare approvata con Delibera di

G.R. n.1018 del 18-11-2014) e dovranno avere ricadute dirette principalmente a beneficio del settore primario.

I progetti dovranno essere supportati da una adeguata analisi organizzativa e di contesto e l'attività di verifica e collaudo (progetti pilota) e di sviluppo e adattamento (progetti di cooperazione) dovrà essere accompagnata da attività pratiche, rilevanti per le aziende, come i campi sperimentali o le attività dimostrative e divulgative.

I progetti pilota potranno, inoltre, essere legati a processi di sviluppo innovativo più ampi, come ad esempio quelli realizzati da Gruppi Operativi, cluster, network, o ai progetti di ricerca multi - attoriali finanziati da Horizon 2020.

Le operazioni previste potranno essere realizzate attraverso varie forme di cooperazione, inclusi network, cluster e GO.

L'intervento può essere attivato anche nell'ambito del Piano delle attività di un GO. In tal caso, il progetto pilota o di sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie di cui alla sottomisura 16.2, viene valutato nell'ambito del processo di valutazione complessiva del Piano dell'attività del GO di cui è parte essenziale.

Per quanto riguarda la disseminazione dei risultati, potranno essere utilizzati i seguenti strumenti:

- attività specifiche rivolte ai soggetti esterni al partenariato di progetto e che coinvolgano gli imprenditori che hanno implementato le innovazioni (fra le altre, farm visit e workshop in azienda);
- Innovation Brokering;
- collegamento con EIP-AGRI Service Point;

Al fine di collegare l'attività dei GO a quella della Rete rurale nell'ambito del PEI-AGRI o della Rete PEI, con la domanda d'aiuto e a conclusione del progetto, dovrà essere predisposto e presentato un format contenente gli elementi comuni definiti nel documento "Guidelines on programming for innovation and the implementation of the EIP for agriculture productivity and sustainability" (annex 1).

16.2.2 Tipo di sostegno

Contributo in conto capitale calcolato in percentuale sull'importo ammesso a finanziamento in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'art. 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

L'aiuto potrà essere concesso anche attraverso l'attivazione di bandi che prevedono la collaborazione con altri fondi europei.

Il sostegno nell'ambito della presente sottomisura verrà concesso nel rispetto della normativa sugli aiuti di stato o relativa agli aiuti di importanza minore.

Il contributo non può superare i 300.000 euro sul totale del progetto, inteso come somma di contributi tra i beneficiari che compongono l'accordo di cooperazione.

16.2.3 Collegamenti con altre normative

Strategia di Ricerca e Innovazione per la Smart Specialisation in Toscana (approvata con Delibera di G.R. n.1018 del 18-11-2014);

Piano strategico per l'innovazione e la ricerca nel sistema agricolo, alimentare e forestale (in corso di adozione da parte del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali);

16.2.4 Beneficiari

Beneficiari del sostegno sono i componenti della forma di aggregazione che realizza il progetto.

Le categorie di stakeholders ammessi nel partenariato di progetto sono le imprese agricole e forestali, le PMI operanti in zone rurali, gli operatori commerciali, le imprese di servizio, i soggetti di diritto pubblico, i soggetti operanti nella produzione di ricerca e trasferimento di innovazione, le ONG, le associazioni, le organizzazioni dei produttori, le rappresentanze delle imprese e altre loro forme aggregative, i soggetti operanti nella divulgazione e informazione, i consulenti.

I soggetti beneficiari devono essere funzionali allo svolgimento delle attività di progetto, tra i componenti deve essere presente almeno un'impresa agricola ed un soggetto impegnato nel campo della produzione e trasferimento di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica, divulgazione.

Le imprese agricole coinvolte nel partenariato devono avere sede operativa nel territorio del GAL Start.

Le PMI coinvolte devono avere sede operativa nelle zone rurali della Toscana e nel caso delle imprese di trasformazione e commercializzazione agroalimentare, queste sono ammissibili al finanziamento nel caso vi sia rapporto diretto di fornitura dei prodotti agricoli tra impresa e produttori primari, definito da almeno il 51% di prodotto agricolo commercializzato e/o trasformato proveniente da produttori primari ed inoltre devono svolgere attività di produzione e/o commercializzazione e/o trasformazione di prodotti agricoli di cui all'allegato I del Trattato altrimenti il sostegno è concesso alle condizioni previste dalla normativa "De minimis" di cui al Reg.(UE) n. 1407/2013 o in riferimento a quanto previsto dalla vigente normativa sugli aiuti di stato.

16.2.5 Costi ammissibili

Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR Regione Toscana 2014-2020, le tipologie di spesa ammissibili sono le seguenti:

- costi di costituzione, funzionamento e gestione del partenariato di progetto o del GO;
- costi riferiti a studi preliminari e di contesto che comprendono l'analisi dei fabbisogni, studi di fattibilità, indagini di marketing;
- costi per animazione (incontri, focus groups, workshops, seminari, visite in campo). Tali costi dovranno essere comprovati attraverso la redazione di verbali ed elenco firme dei partecipanti;
- costi diretti dei progetti specifici finalizzati all'innovazione che non possono essere ricondotti alle altre misure del presente PSR (personale, materiale di consumo, quote di ammortamento del materiale durevole, prototipi, investimenti immateriali);
- costi di progettazione per la realizzazione di prototipi, per la realizzazione di test e prove, per la messa a punto di nuovi prodotti, nuovi processi, nuovi servizi;
- costi per la realizzazione di test e prove;
- costi per la divulgazione dei risultati ottenuti.

Per ogni tipologia di costo ammissibile sono riconducibili le seguenti voci di spesa specifiche:

- spese generali;
- investimenti immateriali;
- personale dipendente e non dipendente;
- missioni e trasferte;
- beni di consumo e noleggi;
- prototipi di macchinari e attrezzature (in toto);
- macchinari e attrezzature, software/hardware (solo ammortamento)

Se la forma di aggregazione è un GO come descritto nella sottomisura 16.1, sono ammissibile anche le seguenti spese di disseminazione/animazione:

- partecipazione alle attività della Rete PEI europea;
- attività legata al networking con GO di altre Regioni italiane e/o europee.

16.2.6 Condizioni di ammissibilità

Presentazione di un progetto nel quale deve essere prevista l'attività di diffusione dell'innovazione e di divulgazione dei risultati.

La durata massima dei progetti pilota è di 24 mesi mentre per gli altri tipi di progetto è di 5 anni. Fermo restando le pertinenti disposizioni contenute nel paragrafo 8.1 "Descrizione delle condizioni generali" del PSR 2014-2020 della Regione Toscana, ai sensi della normativa nazionale e ai fini della presente sottomisura sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso Enti pubblici):

1. il sostegno è concesso esclusivamente per operazioni di sperimentazione e verifica, per quanto riguarda i progetti pilota, oppure per adattamento ed introduzione dell'innovazione in azienda, per quel che riguarda i progetti di cooperazione, che precedono l'utilizzo diffuso dei prodotti, processi e tecnologie sviluppati mediante iniziative di ricerca;
2. il sostegno non è concesso per le attività di ricerca;
3. ai sensi della normativa nazionale, sono previste le seguenti condizioni di eligibilità riferite al soggetto (escluso soggetti di diritto pubblico):
 - Regolarità contributiva (L. 27 dicembre 2006, n. 296);
 - Assenza di reati gravi in danno dello Stato e della Comunità Europea (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED - D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
 - Assenza di procedure concorsuali (Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Dir. 2004/17/CE e 2004/18/CED - D. Lgs. 12 aprile 2006, n. 163);
 - Certificazione Antimafia per contributi superiori a 150.000 euro (Codice antimafia – D. Lgs. 6 settembre 2011, n. 159).

Inoltre devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- costituirsi in una delle forme associative o societarie previste dalle norme in vigore, che individuino la responsabilità civile e patrimoniale sufficiente nell'ambito delle modalità richieste dal PSR;
- dotarsi di un regolamento interno che evidenzii ruoli, modalità organizzative e precisa attribuzione delle responsabilità nella gestione del sostegno ricevuto garantendo la massima trasparenza nel processo di aggregazione e l'assenza di conflitto di interessi;
- presentazione, da parte del soggetto capofila delegato in forma scritta da ogni altro soggetto costituente l'accordo, di un progetto descrittivo delle attività, l'indicazione dei soggetti coinvolti, il piano finanziario, la tempistica;
- l'attività deve avere ricadute sul territorio regionale e può far parte di un progetto più ampio a valenza interregionale o comunitaria;
- impegno a divulgare i risultati dei progetti realizzati;
- nel caso in cui il Progetto sia realizzato da un GO del PEI, devono essere rispettati i requisiti di cui agli articoli 56, paragrafo 2, e 57, paragrafo 1 e 3, del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

- assicurare la presenza diretta di imprese agricole con sede operativa nel territorio del GAL Start che partecipano al cofinanziamento del progetto.

Gli investimenti sono ammessi al sostegno se sono rispettate le condizioni di complementarietà descritte nel paragrafo 14 "Informazione di complementarietà" del PSR della Regione Toscana

16.2.7 Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I principi per la definizione dei criteri di selezione tengono conto di quanto emerso dall'analisi SWOT e di quanto indicato nei Fabbisogni specifici e al Fabbisogno 18 sulla semplificazione amministrativa. In particolare:

- gli obiettivi del progetto devono essere coerenti con i fabbisogni individuati nell'analisi di contesto del PSR;
- contributo positivo ai temi trasversali di salvaguardia dell'ambiente, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici;
- facendo riferimento ad un criterio di eccellenza, il progetto verrà valutato in base alla sua qualità dal punto di vista tecnico e sperimentale ed in base al rapporto costi/benefici evidenziati nei risultati attesi
- per quanto riguarda i progetti dei GO, il progetto dovrà perseguire risultati concreti in riferimento alle finalità del PEI (art. 55 del Reg. UE n.1305/2013);
- composizione e pertinenza della partnership per il raggiungimento degli obiettivi del progetto e la dimensione del partenariato dal punto di vista dei soggetti economici che partecipano alla realizzazione del progetto;
- garantire l'effettiva disseminazione dei risultati dei progetti, al di fuori dei partenariati, tramite attività specifiche che coinvolgano consulenti e imprenditori.

Le domande saranno classificate in base al loro punteggio totale e quelle con un punteggio totale al di sotto di un certo livello minimo (da stabilirsi prima dell'emissione dei bandi) saranno escluse dall'aiuto.

16.2.8 Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si veda quanto riportato in merito alla sottomisura 16.1 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana

16.2.9 Misure di attenuazione

Si veda quanto riportato in merito alla sottomisura 16.1 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana

16.2.10 Valutazione generale della misura

Si veda quanto riportato in merito alla sottomisura 16.1 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana

16.2.11 Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità dell'aiuto è del 90% della spesa ammissibile.

In ogni caso gli aiuti dovranno essere conformi alle pertinenti disposizioni della normativa in materia di concorrenza, in particolare agli articoli 101 e 102 del trattato, applicabili in virtù degli articoli da 206 a 210 del Reg. (UE) n. 1308/2013.

Per le operazioni relative a prodotti non compresi nell'allegato I del Trattato, qualsiasi aiuto concesso in forza della presente misura è conforme al Reg. (UE) de minimis n. 1407/2013.